

L'arrivo del commissario mette i conti in ordine

Alessandra Tibollo

LATINA

Un commissario straordinario alla Camera di commercio di Latina. Dopo un lungo periodo di ingovernabilità dovuto ai contrasti tra le associazioni rappresentate nel consiglio, a luglio 2007 la decisione della Regione Lazio. Le sorti dell'ente pontino sono così state affidate a Fabrizio Autieri, già segretario generale della Camera di commercio di Roma. «Un personaggio super partes», lo definiscono a Latina. Espressione di nessuna delle categorie forti sul territorio, che si divide fra agroalimentare, turismo, nautica da diporto e industria chimico-farmaceutica.

E dopo anni di bilanci in passivo, con la gestione Autieri la Camera di commercio di Latina nel 2007 ha ritrovato il segno positivo. Più 1.216.276 euro. Contro il meno 1.934.811 del 2006. «Per la prima volta - afferma il commissario - la Camera di commercio di Latina all'inizio del 2008 non ha dovuto ricorrere al credito finanziario da parte delle ban-

che, in attesa di ricevere i proventi della riscossione del diritto annuale». Un risultato importante; considerando la consistenza di questo gettito, che costituisce il 70% delle entrate e che viene incassato ogni anno non prima della metà di giugno. A Latina, nel 2007, solo le quote di iscrizione avevano fruttato alla Camera di Commercio quasi otto milioni di euro (7.776.774), 300mila euro in più dell'anno precedente.

Gli oltre tre milioni di euro recuperati nel 2007 si devono anche alla cura dimagrante messa in atto da Autieri e tuttora in corso. Riduzione dei costi di gestione, soprattutto quelli relativi al personale, composto da 80 dipendenti (per cui si sono spesi 3,7 milioni l'anno scorso), e le spese di funzionamento della struttura. Lotta alle imprese morose, con la riscossione delle quote d'iscrizione non pagate negli anni precedenti. Liquidazione per le società partecipate che non rispondono «ai necessari criteri di economicità, effica-

cia ed efficienza», come si legge nella relazione sul bilancio 2007. Destinataria del provvedimento di liquidazione la Seci (Società e-commerce e internazionalizzazione), al 98% di proprietà della Camera, colpevole di aver «svolto semplicemente attività di promozione, senza alcuna spinta innovativa». A rischio anche la sede staccata di Formia, nel mirino di Autieri che ne vorrebbe la chiusura.

E se il motto del commissario straordinario è «un ente pubblico è come un'azienda, per questo deve ottimizzare i propri costi», il suo obiettivo è anche di «restituire gli utili alle 57 mila imprese che hanno pagato la quota di iscrizione». Sotto forma di interventi sul territorio. Dal progetto per il florovivaismo ai Centri di assistenza tecnica al commercio, per oltre 2,3 milioni di euro spesi nel 2007 (gli interventi economici totali sono stati di 2,7 milioni). E un proposito per il 2008: aumentare questi investimenti. E magari differenziare il ventaglio delle iniziative. In



Fabrizio Autieri. Commissario Camera di commercio di Latina

I TAGLI

Recuperati oltre 3 milioni dalla riduzione dei costi di gestione. Liquidazione delle ditte poco efficienti

modo da accontentare anche aziende come la Francia Latticini, leader del mercato delle mozzarelle nell'Agro Pontino. «Sarà per le nostre dimensioni - dice Massimo Francia - ma noi non abbiamo grosse occasioni di usufruire dei servizi della Camera di commercio».